

Il Progetto San Francesco in prima linea per la formazione e l'informazione

Madonia: "E' fondamentale avere consapevolezza dell'entità del fenomeno della criminalità organizzata sul territorio

LETIZIA MARZORATI

Recenti fatti di cronaca giudiziaria hanno evidenziato che la presenza sempre più ingente della criminalità organizzata in provincia di Como, ne parliamo con Benedetto Madonia, che recentemente è stato nominato direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco.

Da poche settimane è alla guida del Progetto San Francesco, quali sono, a suo avviso le priorità dell'associazione?

Le due parole chiave dell'operato del Progetto sono formazione e informazione.

Per formazione mi riferisco ai percorsi su legalità e lotta alla criminalità organizzata che abbiamo destinato, e che vogliamo continuare a ideare, per i dirigenti sindacali affinché riescano a percepire il reale pericolo di infiltrazioni mafiose sul territorio.

Il livello dell'informazione vogliamo svilupparlo promuovendo incontri per la diffusione di una cultura di legalità nelle scuole di ogni ordine e grado perché questi luoghi sono un terreno fertile dove poter "seminare" in giovani curiosi e attenti a queste tematiche, i principi e valori indispensabili per la rinascita di una società sana e giusta.

Secondo lei, c'è consapevolezza della presenza e della reale operatività delle organizzazioni criminali sul territorio comasco?

Nonostante il nostro territorio sia stato al centro delle recenti indagini sulle orga-



Il direttore del PSF Benedetto Madonia con Padre Antonio Garau dell'Associazione Jus Vitae

nizzazioni di stampo mafioso, **manca una presa di coscienza dell'opinione pubblica e della classe imprenditoriale della reale presenza del fenomeno in città e in provincia.** I territori piccoli, come il nostro, sia a livello economico che a livello politico, non riescono a cogliere i veri rischi delle infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale.

Le organizzazioni criminali approfittano soprattutto dei momenti di crisi per espandersi, mettendo a disposizione di soggetti in difficoltà economica la loro ingente disponibilità liquida, fino a provocare il fallimento di aziende e impossessarsene.

Il territorio di Como oltre ad essere ricco di attività imprenditoriali, è considerato particolarmente favorevole dalle organizzazioni di stam-

po mafioso per via della sua vicinanza con la Svizzera che facilita il riciclaggio di denaro sporco.

Proprio alla luce di questi elementi, il Progetto San Francesco ritiene fondamentale che tutte le istituzioni agiscano coese, affinché i balzelli buro-

cratici diminuiscano, quindi si riduca anche la corruzione e, inoltre che si incrementi la collaborazione tra lo Stato e le strutture che forniscono finanziamenti legali alle imprese, lasciando alla criminalità organizzata un sempre più ristretto campo d'azione.

La Provincia 15.1.2016

Il Progetto San Francesco ha sede in una villetta confiscata alla 'ndrangheta a Cermenate ma agisce in diverse regioni italiane: quali sono le attività di più ampio respiro a livello nazionale?

Anche se il Progetto San Francesco ha avuto l'input da Como e dalla sua Unione Sindacale Territoriale Cisl, punta ad estendere il proprio operato in tutta Italia. Abbiamo già ricevuto l'adesione di

alcune unioni sindacali Cisl territoriali e regionali, in Sicilia, Liguria e Toscana. Particolarmente significativa poi, è la nostra collaborazione con padre Antonio Garau, un coraggioso sacerdote che si impegna in prima linea con i giovani nel contesto degradato della periferia di Palermo, a cui trasmette messaggi di speranza e fiducia e a cui propone una strada diversa rispetto a quella imposta dalla malavita.